

se reportent déjà à la liste analogue qui clôt l'édition des *S. Augustini Sermones post Maurinos reperti* que Dom Morin a fait paraître en 1930.

Ceux qui connaissent et apprécient cette dernière auront reconnu facilement et avec plaisir tout ce qui la rappelle dans la présente édition des sermons de saint Césaire: même format imposant, même présentation soignée, même disposition typographique alliant la clarté à la beauté. Et pour peu qu'ils aient fréquenté cette édition-ci il aimeront à y retrouver tout ce qui dans la précédente a fait la joie et d'admiration des savants, et il comprendront la paternelle complaisance avec laquelle Sa Sainteté Pie XI a feuilleté les pages de ce splendide monument qu'ont voulu lui dédier les moines de Maredsous.

D. ROBERT WEBER O. S. B.

A. MANCUSO, T. NIOSI, *Letteratura Latina*. Svolgimento storico-artistico secondo la critica recente conforme allo spirito del Fascismo, Lanciano, S. A. Giuseppe Carabba, (1934).

Non mancano, nelle nostre scuole medie, buoni testi di letteratura latina. A pubblicarne, perciò, di nuove, gli autori devono essere mossi da intenti particolari, come il desiderio di aggiornare le « posizioni » della critica di fronte a date questioni, di mettere in luce elementi precedentemente trascurati, o di uscire comunque dagli schemi tradizionali, sulla scorta dei nuovi studi: quello che una volta s'usava chiamare « colmare una lacuna ». Questa « Letteratura latina. Svolgimento storico-artistico secondo la critica recente conforme allo spirito del Fascismo » manifesta fin dal sottotitolo quali sarebbero stati gli scopi degli autori, e desta nel lettore una certa curiosità. Curiosità che, diciamo francamente, resta delusa. L'aderenza dell'opera « allo spirito del Fascismo » doveva, immagino, risultare da un'interpretazione moderna e italiana dell'arte e del pensiero classici, che sgombrasse il terreno dai luoghi comuni accumulatisi durante il predominio culturale straniero. Compito arduo e allettante, a cui, per verità, già altri si erano accinti con onore. Come, invece, il Mancuso e il Niosi hanno cercato di attuare in quest'opera il loro programma? Sostenendo (ma era una porta ormai già bene aperta!) nelle prime pagine l'originalità della letteratura latina di fronte alla greca, ma in modo affatto aprioristico, cioè senza discutere poi convenientemente i casi particolari che hanno dato origine al pregiudizio lamentato; esaltando, ogniqualvolta se ne presentava l'occasione, i grandi personaggi della latinità (e qui si sente talora il calore della convinzione); facendo ogni tanto bruschi e spesso forzati accostamenti a fatti o a istituzioni moderne, il che è causa di un senso di disorientamento e di disagio nel lettore, e nuoce all'unità e all'omogeneità dell'opera. A parte quanto s'è ora detto sull'intonazione generale, il manuale presenta, soprattutto nella prima parte, sparse in un dettato sovente trascurato, buone notazioni



psicologiche, specialmente quando si tratta di poeti, rivelando così un lodevole tentativo, peraltro non costantemente perseguito, di dare all'opera una certa impronta personale. La collaborazione di due autori, ciascuno dei quali si è riservato una parte distinta della trattazione, ha però portato l'inconveniente che diversi scrittori vengono a volta a volta presentati come « il più grande storico », « il miglior poeta », ecc. Piccolezze che acquistano la loro importanza quando si pensi che nella scuola, data la scarsità di letture di classici, è il libro di storia della letteratura che ha l'ufficio di dare il senso delle proporzioni e di aiutare nella valutazione degli uomini e delle opere. Apre il volume un carme « *ad Duce* », in cui si nota qualche espressione stentata, qualche immagine poco indovinata (*Cursu decurrit mox mente Benitus anhela: Huc illuc oculos anxius Ipse ferens*).

FRANCESCO DE SILVESTRI

CICERONE, *Pro rege Deiotaro*, con introduzione e commento di ANTONIO GIUSTI, Napoli, Città del Castello, Libreria Editrice Francesco Perrella S. A., 1933.

Fra le orazioni di Cicerone, per varie opportunità didattiche, le Cesariane sono sovente prescelte nella scuola. Questa « *Pro rege Deiotaro* », curata dal Giusti, riunisce sia nella introduzione (talora forse troppo particolareggiata), sia nel commento, doti di chiarezza e di precisione che la rendono pienamente rispondente alle necessità della scuola. I richiami storici, estetici, grammaticali sono contenuti entro giusti limiti, proporzionalmente al grado di cultura dei lettori a cui l'operetta è destinata. Tutt'al più si potrebbe discutere sull'utilità delle frequenti citazioni da autori greci nel testo originale, che gli studenti, come tutti sanno, saltano puntualmente. Un piccolo appunto: a p. 65 si nota, nel commento, un « *equidem* » dato un po' affrettatamente come abbreviazione di « *ego quidem* ».

FRANCESCO DE SILVESTRI

*II Semana Social de Colombia, Conferencias y conclusiones*, in *Universidad Católica Bolivariana* vol. II, n. 4 (febrero-marzo 1933).

I cattolici di Colombia hanno tenuto dal 17 al 22 gennaio scorso la loro seconda settimana sociale a Medellin. Tema generale: il comunismo e l'azione sociale cattolica. Le conferenze tenute e le proposte e conclusioni votate dalla Settimana furono raccolte in questo numero della rivista *Universidad Católica Bolivariana* che ci piace segnalare come l'organo di cultura più importante dei cattolici colombiani.

L. P.